

COMPETENZE IN GIOCO



COMPITI DI REALTÀ

2



GIOCHIAMO CON LA FIABA

- 2 Il brutto anatroccolo
- 6 La fiaba in rima
- 8 I personaggi della fiaba in rima
- 11 Rimiamo col brutto anatroccolo
- 12 Sonorizziamo la filastrocca
- 13 Il brutto anatroccolo
- 14 Mi diverto così - Viva le diversità
- 15 Problemi al ruscello
- 16 Percorsi
- 17 L'anatra e gli anatroccoli
- 18 **Facciamo teatro**
Il brutto anatroccolo



COMPORAMENTI ED EMOZIONI

- 21 È corretto - È scorretto
- 22 La lotta in giardino
- 23 Giocare insieme
- 24 Per risolvere i conflitti...
- 25 Quello sì - Quello no

26 **COMPITO DI REALTÀ**

Questo sì, questo no

- 28 Rispetta le regole
- 29 Che rabbia!
- 30 Anna è furiosa
- 32 La felicità
- 33 Cuoricino buonumore
- 34 I colori delle emozioni
- 35 Coloriamo le emozioni

COMPITI DI REALTÀ

- 36 Le diversità sono belle
- 38 Ricicliamo l'autunno
- 40 Una gita in montagna
- 42 Una festa a sorpresa
- 44 Amico bosco
- 46 Natura amica

IL BRUTTO ANATROCCOLO

L'insegnante
legge.

Io ascolto.

● Dopo aver ascoltato la fiaba, raccontala aiutandoti con le illustrazioni.

L'estate era iniziata, i campi agitavano le loro spighe dorate, mentre il fieno tagliato profumava la campagna.

In un luogo appartato, nascosta tra i fitti cespugli vicini ad un laghetto, mamma anatra aveva iniziato la cova delle sue uova.

Finalmente uno dopo l'altro, i gusci scricchiolarono e lasciarono uscire alcuni adorabili anatroccolini gialli.

– Ci siete tutti? – domandò amorevolmente mamma anatra e, mentre guardava i suoi piccoli, notò che l'uovo più grande non si era ancora schiuso.



In quel momento una vecchia anatra un po' curiosa venne a farle visita.

– Buongiorno! Come va? – le domandò.

– Il guscio di quest'uovo non vuole aprirsi.

Guarda i piccolini, non trovi che siano meravigliosi? – disse mamma anatra.

– Mostrami un po' quest'uovo – disse la vecchia anatra per tutta risposta. –

Quest'uovo è certamente un uovo di tacchino. Abbandonalo e insegna a nuotare agli anatroccoli.

Finalmente il grosso uovo si aprì e ne venne fuori un grande anatroccolo, brutto e grigio.

– Sarà un tacchino – si preoccupò l’anatra. – Bah! Lo saprò domani!

Il giorno seguente, infatti, l’anatra portò la sua piccola famiglia ad un vicino ruscello: gli anatroccoli la seguirono tutti, compreso quello brutto e grigio.

– Mi sento più sollevata – sospirò l’anatra, – almeno non è un tacchino!



– Oh, guarda i nuovi venuti! Come se non fossimo già numerosi!... E questo anatroccolo grigio non lo vogliamo!

– disse una grossa anatra, mentre gli altri anatroccoli guardavano quello grigio e ridevano.

– Non fategli del male! – gridò mamma anatra furiosa.

– È così grande e brutto che viene voglia di maltrattarlo! – aggiunse la grossa anatra con tono beffardo.

Il povero anatroccolo, che viveva con la sua famiglia in una fattoria, veniva deriso da tutti gli animali del cortile e, stanco della situazione, scappò.

Dopo alcune ore il poverino arrivò ad una catapecchia dove viveva una vecchia, che, scambiandolo per un'anatra, lo fece entrare. "Che bellezza, avrò anche le uova", pensò. Il gatto che viveva in quella casa si mostrò molto cattivo nei riguardi del povero anatroccolo che, ancora una volta, scappò lontano.



L'inverno arrivò freddo e pungente e l'anatroccolo infreddolito svenne. Un contadino lo trovò quasi senza vita; rompe il ghiaccio che lo circondava e lo portò ai suoi figli, ma anche qui il poverino veniva maltrattato così un bel giorno decise di scappare.





La primavera era finalmente arrivata. Un giorno l'anatroccolo si accorse del suo riflesso sull'acqua, dove nuotavano dei bellissimi cigni. Che sorpresa! Non osava crederci: non era più un anatroccolo grigio... era diventato un bellissimo cigno. Gli altri cigni lo accarezzarono e gli diedero un dolce benvenuto.

Hans Christian Andersen

PARLIAMONE

- Il povero anatroccolo era stato deriso da tutti gli animali del cortile perché era grigio e diverso dagli altri anatroccoli. Ti sembra giusto questo comportamento da parte dei suoi amici? Perché?

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA

I bambini divisi in piccoli gruppi rappresentano con il corpo le emozioni provate dal povero anatroccolo:



la paura



la tristezza



lo spavento



la disperazione



la gioia

LA FIABA IN RIMA

● **Sottolinea le parole in rima.**

Stava un'anatra a far cova
tutta fiera alle sue uova.
Un bel giorno, prova e prova,
si dischiusero le uova.



Gli anatroccoli gemelli
eran quasi tutti belli.
Solo uno poverino,
in effetti era bruttino.



Quel piccino sfortunato
fu da tutti maltrattato.
"Caro mio sei una rovina!"
gli diceva la gallina.

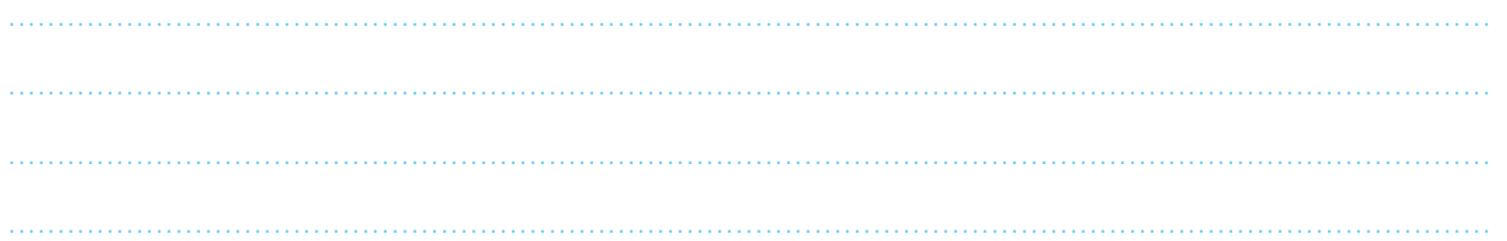
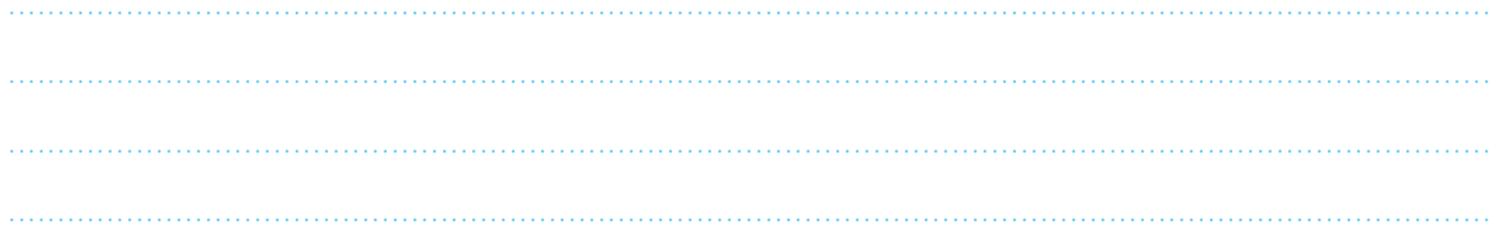


E la mucca: "Nessun altro no,
non c'è, che sia brutto come te".
Quindi dalla fattoria
lui decise di andar via.



Antonella Ossorio, *Tante fiabe in rima*, Raffaello

● Come continua la fiaba? Illustra e racconta.



I PERSONAGGI DELLA FIABA IN RIMA

● Sottolinea le parole in rima.

Il brutto anatroccolo

Quando ho rotto l'ovetto
qualcuno mi ha detto:
– Povero anatroccolino
sei un bel po' bruttino!

Mamma anatra

Mamma anatra coccolò
i suoi anatroccolini
diede a tutti tanti bacini
e li chiamò "tesorini".
Quando nacque quello grigio
si impressionò un po'.
Poi lo strinse forte al cuore
lo abbracciò e lo accarezzò.

La vecchia anatra curiosona

La vecchia anatra curiosona
si avvicinò all'ovetto:
– Qui dentro c'è un tacchino
tanto tanto birichino.



La grossa anatra

Al ruscello fatto strano
ci fu tanto baccano.
– Sei così grande e brutto
che ti darei una zuccata –
disse la grossa anatra arrabbiata.
E l'anatroccolo rammaricato
pianse per ore in un luogo appartato.

Gli animali del cortile

L'anatroccolo disperato
dai suoi amici era umiliato.
La mucca per dispetto
gli faceva la boccaccia
le galline lo chiamavano
"brutta focaccia".

La vecchietta

La vecchietta e il suo gattaccio
spaventarono l'anatroccolino.
Il poverino pianse e si rattristò
e di colpo più nero diventò.



Un contadino

Sotto la neve tutto infreddolito
tremava il povero anatroccolino.
Fu salvato da un bravo contadino
che a casa sua subito lo portò.
Dopo qualche giorno il poverino
col cuore in gola di corsa se ne andò.



LAVORO DI GRUPPO

DA UNA STORIA TANTE STORIE

- Dividetevi in piccoli gruppi e, con gli stessi personaggi della fiaba, inventate nuove storie.



SONORIZZIAMO LA FILASTROCCA

Ed ecco arriva il brutto anatroccolo
(su tutto il verso suonare i sonagli dal piano al forte)

è grigio e in testa ha un bernoccolo.
(sulla parola **bernoccolo** un battito forte di tamburo)

– Sei buffo – qualcuno gli dice.
(sulle parole **sei buffo** suonare i sonagli)

Il poverino piange perché infelice.
(su tutto il verso piccoli battiti di battente sul triangolo)

– Sembro un pezzo di carbone,
(sulla parola **carbone** un battito forte di piatti)

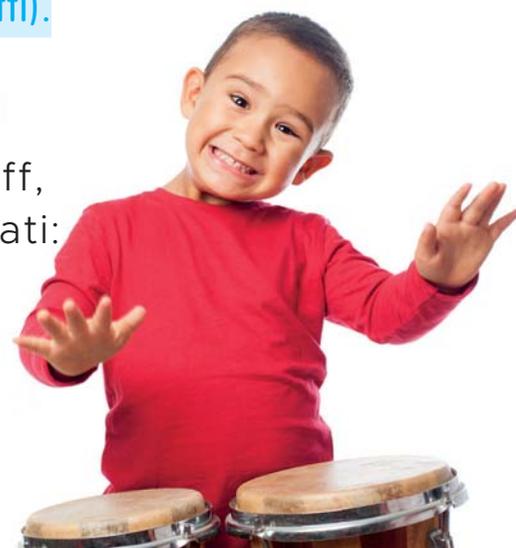
se mi specchio mi vien l'agitazione.
(su tutto il verso suonare i sonagli dal piano al forte)

Ho il becco un bel po' storto
(sulla parola **storto** un battito forte di tamburo)

e non ci vedo da un occhio.
(su tutto il verso suonare i sonagli dal piano al forte e sulla parola **occhio** suonare un battito di tamburo e un battito di piatti).

Se la scuola non ha in dotazione lo strumentario Orff,
gli strumenti si possono sostituire con oggetti riciclati:

- ▶ i piatti con i coperchi d'acciaio;
- ▶ il tamburo con scatoloni di cartone rigido;
- ▶ i sonagli con mazzi di chiavi;
- ▶ il triangolo con due cucchiaini d'acciaio.



IL BRUTTO ANATROCCOLO

OCCORRENTE

- ▶ un cucchiaio grande di legno,
- ▶ cartoncino arancione,
- ▶ carta crespata morbida arancione,
- ▶ occhi grandi mobili,
- ▶ colore a tempera grigio,
- ▶ busta grigia dell'immondizia,
- ▶ nastro di raso giallo,
- ▶ due rotoli di carta igienica,
- ▶ colla Blok,
- ▶ spillatrice,
- ▶ pennello,
- ▶ forbici.



- 1** Dipingere di grigio il cucchiaio e farlo asciugare.



- 2** Disegnare e ritagliare sul cartoncino arancione un becco lungo diviso in due, piegando una estremità che andrà incollata.



- 3** Aprire i due rotoli di carta igienica: disegnare e ritagliare due grandi ali.



- 4** Ritagliare la busta dell'immondizia della lunghezza desiderata e incollarla sul manico, annodandola con il nastro giallo. Spillare sul vestito le due ali.



- 5** Incollare sul cucchiaio il becco, gli occhi e la cresta fatta con un pezzo di carta crespata arancione tagliuzzata ad una estremità.



MI DIVERTO COSÌ

- 1 I bambini che impersonano gli anatroccoli camminano liberamente per la palestra.
- 2 A un segnale dell'insegnante incominciano a camminare più velocemente. Un bambino che impersona il brutto anatroccolo insegue gli altri che possono evitare di essere catturati fermandosi e, rimanendo immobili, agitano le braccia come fossero ali.
- 3 Chi viene toccato prima prende il posto del brutto anatroccolo.
- 4 E il gioco ricomincia.



VIVA LE DIVERSITÀ

- 1 I bambini vengono divisi in quattro gruppi. Ciascun gruppo si siede in cerchio.
- 2 Al via dell'insegnante, ogni bambino descriverà con un disegno gli altri bambini del cerchio.
- 3 A un nuovo comando dell'insegnante, ciascun gruppo presenterà i suoi lavori al resto della classe che individuerà i soggetti rappresentati evidenziando le diversità.



PROBLEMI AL RUSCELLO

● Leggi e completa.

Nel ruscello nuotano 22 anatroccoli, sulla riva ce ne sono ancora 15. Quanti sono in tutto gli anatroccoli?

RISPOSTA

.....

.....



da	u	

Nel ruscello nuotano 28 anatroccoli, 12 si allontanano dal ruscello per cercare erbe e insetti lungo la riva. Quanti anatroccoli rimangono nel ruscello?

RISPOSTA

.....

.....



da	u	

Nadia ha 22 compagni di classe. Vuole regalare 2 anatroccoli di pezza a ciascuno di loro. Quanti anatroccoli le serviranno?

RISPOSTA

.....

.....



da	u	

PERCORSI

- Ripassa il percorso che mamma anatra deve fare per raggiungere gli anatroccoli nello stagno.



- Ripassa il percorso che il brutto anatroccolo deve fare per raggiungere il laghetto dove nuotano i cigni.

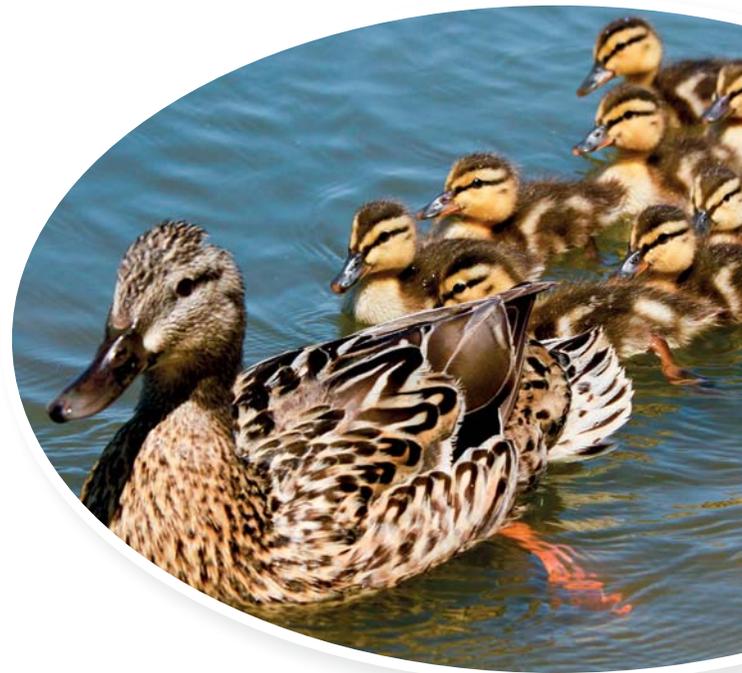


L'ANATRA E GLI ANATROCCOLI

Le anatre sono uccelli acquatici.
Gli ambienti più frequentati dalle anatre sono gli stagni e i laghi.

Le anatre si riconoscono per il collo e le zampe corti e il becco appiattito. Hanno il corpo ricoperto da piume. Si nutrono di erbe e di insetti e raccolgono il cibo immergendo nell'acqua la testa, il collo e parte del corpo.

Gli anatroccoli nascono privi di penne e piume, ma ricoperti di un soffice piumino giallo e marrone. Qualche ora dopo la nascita, gli anatroccoli riescono già a nuotare insieme alla loro mamma.



● Vero o falso? Segna con una X.

- Le anatre non sono uccelli.
- Vivono nei laghi e negli stagni.
- Le anatre si riconoscono per il collo molto lungo.
- Hanno il corpo ricoperto da piume.
- Le anatre si nutrono solo di insetti.
- Gli anatroccoli sono ricoperti di un soffice piumino giallo e marrone.
- Qualche ora dopo la nascita, gli anatroccoli sanno già nuotare.

V F

V F

V F

V F

V F

V F

V F

FACCIAMO TEATRO

IL BRUTTO ANATROCCOLO

L'ACCETTAZIONE
DI SÉ E DELL'ALTRO,
LA DIVERSITÀ.

PARTE PRIMA

Mamma anatra: – Accidenti, il piccoletto non ha proprio voglia di nascere.

Vecchia anatra: – È un uovo un po' strano. Qui dentro c'è di sicuro un tacchino molto vivace e birichino.

Mamma anatra: – Tacchino!? Sarà un bellissimo anatroccolo!

Vecchia anatra: – Sarà di certo un tacchino e anche brutto!

Narratore: – Finalmente dall'ovetto sbuca uno strano anatroccolo grigio e goffo.

Mamma anatra: – Non farci caso, tesoro mio... la tua mamma ti vuole bene! Adesso, figlioli, cominciamo a imparare alcune cose importanti. Tutti in fila, venite dietro di me!

Anatroccolo 1: – Mamma, non è giallo come noi!

Anatroccolo 2: – Guarda, ha pure un occhio storto!

Anatroccolo 3: – Sembra uno scarabocchio! Non sa neppure camminare, non guarda dove mette le zampe e mi viene addosso!

Brutto anatroccolo: – Siete voi che non sapete camminare e mi venite addosso e da quest'occhio un pochino storto, io ci vedo molto bene, anzi benissimo!

Anatroccolo 1: – Non fare il prepotente!

Anatroccolo 2: – E poi hai le zampe più grosse del normale!

Anatroccolo 3: – Così inciampi e fai inciampare anche noi!

Mamma anatra: – Silenzio, non voglio sentire queste cose! Forza, cerchiamo di restare in fila, seguitemi!

Anatroccolo 1: – Perché sei grigio?

Anatroccolo 2: – Sembri uno spazzacamino e poi sei buffo da morire!

PARTE SECONDA

Mamma anatra: – Basta! Andiamo al ruscello, lì conoscerete i vostri cugini.

Anatroccoli: – Sono simpatici, vero?

Mamma anatra: – Sono simpatici e graziosi.

Brutto anatroccolo: – Sono certo che faremo subito amicizia.

Mamma anatra: – Mi raccomando siate educati e gentili e... niente scherzi!

Anatroccoli: – Ma almeno per una sola volta possiamo sollevare una montagna di spruzzi?

Mamma anatra: – Dovete semplicemente nuotare.

Anatroccoli: – E tu non farci fare brutte figure, intesi!

Anatroccolo 1: – Nuota col becco chiuso e non mi venire addosso.

Anatroccolo 2: – Nuota con gli occhi ben aperti!

Anatroccolo 3: – Nuota e basta!

Anatroccoli: – Sei il solito combinaguai. Se saremo rimproverati la colpa sarà tua.

Brutto anatroccolo: – Vi prometto che farò molta attenzione.

Mamma anatra: – Basta, il vostro fratellino sa come comportarsi!

La grossa anatra: – E questo tipo da dove sbuca? Sei così grande e brutto che muoio dal desiderio di darti una zuccata.

Gli altri anatroccoli: – Già, sei davvero brutto e scuro come il carbone.

Mamma anatra: – Non fategli del male!

Anatroccolo 1: – Sapevo che sarebbe andata a finire così.

Anatroccolo 2: – L'avevo immaginato anch'io!

Anatroccolo 3: – Per colpa tua facciamo sempre tante figuracce!

Brutto anatroccolo: – Ce l'hanno tutti con me...



PARTE TERZA

Narratore: – Rammaricato e triste il piccolo anatroccolo scappa e, dopo due ore di cammino, arriva nei pressi di una catapecchia dove vive una vecchietta abbastanza miope col suo gatto molto dispettoso.

Vecchietta: – Entra pure, finalmente potrò gustare qualche uovo fresco.

Brutto anatroccolo: – Ma io sono un anatroccolo.

Gatto: – Questa grossa bugia raccontala a tua zia.

Narratore: – Il piccolo anatroccolo, offeso e umiliato, dopo alcuni giorni scappa lontano. L'inverno arriva freddo e pungente e l'anatroccolo infreddolito sviene.

Contadino: – Appena in tempo, se tu fossi rimasto ancora un po' saresti di sicuro morto.

Brutto anatroccolo: – Sono salvo?

Contadino: – E da domani avrai una casa e degli amici.

Narratore: – Ma il povero anatroccolo anche qui viene maltrattato e così, ancora una volta, scappa lontano. La primavera è finalmente arrivata. L'anatroccolo raggiunge un laghetto dove nuotano bellissimi cigni.

Brutto anatroccolo: – Non posso crederci! Sono un bellissimo cigno e voi siete i miei fratelli.

Cigni: – Muoviti pigrone, ti stavamo aspettando.

Narratore: – L'anatroccolo finalmente piange, ma di gioia. I cigni abbracciandolo gli danno il benvenuto.



È CORRETTO - È SCORRETTO

- Leggi i messaggi e colora di azzurro il pallino del messaggio corretto e di rosso il pallino del messaggio scorretto.

○ Rispettare le regole di civile convivenza.

○ Prendere in giro gli amici.

○ Essere gentili con tutti.

○ Pretendere di fare sempre quello che hai deciso.

○ Decidere insieme il gioco da fare.

○ Non chiedere scusa dopo aver sbagliato.

○ Fare spiacevoli scherzi.

○ Fare chiasso in classe.



LA LOTTA IN GIARDINO



● Leggi e racconta.

Oggi c'è stata una lotta in giardino.

Marco e Stefano giocavano a palla, e a un certo punto Stefano, invece di tirare la palla verso Marco, l'ha mandata con un calcio dall'altra parte.

Allora Marco gli ha gridato due o tre parolacce e poi gli ha tirato della terra addosso, e poi hanno cominciato a fare la lotta, e sono caduti per terra, rotolando, e si picchiavano in silenzio.

Intorno a loro c'erano molti bambini a guardare, e facevano degli strilli. Susanna è arrivata ed è rimasta a guardare la lotta per un po'. Poi ha detto: – Che brutta lotta!

Roberto Piumini

- ▶ Come reagisci se qualcuno ti fa un dispetto?
- ▶ Secondo te è giusto il comportamento di Stefano?
- ▶ E quello di Marco?
- ▶ Per evitare la lotta in che modo avrebbe dovuto comportarsi Marco?
- ▶ Che cosa avrebbe dovuto dire al suo compagno?

● Leggi e segna con una **X** le affermazioni che ti sembrano giuste. Poi confrontale con quelle dei tuoi compagni di classe.

- Non si deve litigare mai.
- A volte succede di litigare.
- È bello litigare.
- Bisogna ascoltare con calma le proprie ragioni e ascoltare quelle dell'altro.
- Bisogna alzare la voce per aver ragione.
- Bisogna cercare di fare pace.

GIOCARE INSIEME

Alberto era un bambino dispettoso, che litigava con tutti e per questo non aveva più compagni di gioco.

Un giorno in cui si sentiva molto solo, Alberto disegnò un bambino.

– Tu sarai il mio compagno di giochi e farai tutto quello che io vorrò – esclamò Alberto soddisfatto.

Ma Alberto si annoiava, perché il bambino di carta faceva tutto quello che lui ordinava; era come giocare da solo!

Un giorno sentì le voci di due bambini che litigavano:

– Voglio fare io l'arbitro! – gridava uno.

– Tu l'hai già fatto! – urlava l'altro.

– E va bene – si convinse il primo bambino.

– Però dopo tocca di nuovo a me!

Allora Alberto capì che per giocare insieme non si deve pretendere di fare quello che si vuole e che è necessario trovare un accordo.

M. G. Ventimiglia, A. Lehmann, *Fiabe sì, fiabe no*, Edizioni Paoline

- ▶ Che tipo è Alberto?
- ▶ Che cosa fece un giorno sentendosi molto solo?
- ▶ Perché si annoiava?
- ▶ Che cosa sentì un giorno Alberto?
- ▶ Che cosa capì?



Italiano: Leggere e comprendere il testo.

Cittadinanza e Costituzione: Riflettere sui comportamenti per instaurare rapporti positivi con gli altri.

PER RISOLVERE I CONFLITTI...

Per fare pace

Vuoi una spremuta di gocce di sole?
 Vuoi una collana di cinque parole?
 Vuoi la canzone più corta che c'è?
 Vuoi fare pace con me?

Bruno Tognolini

- ▶ Ti è mai capitato di litigare con un compagno?
- ▶ Perché?
- ▶ Come ti sei sentito?
- ▶ Hai fatto poi pace? In che modo?

● Racconta brevemente.

PARLIAMONE

- ▶ È impossibile non litigare mai, ma si può imparare a risolvere il litigio? In che modo?



QUELLO SÌ - QUELLO NO

– Buon giorno caro, su, che la colazione è pronta e la sveglia è già suonata da dieci minuti...

– Uffa, la solita storia! Non voglio sentirla! E non voglio svegliarmi, ho ancora sonno...

– Se la sera andassi a letto prima, al mattino non ti ritroveresti così pieno di sonno, te lo dico sempre... Mmmmm.

– Lavati bene e cambiati calze, maglietta e mutande... Doppio mmmm.

– Fai colazione, non uscire a stomaco vuoto.

E spazzola i denti come si deve... non far finta di dimenticartene!

– Quando esci mettiti la felpa che l'aria è ancora fredda... E non ingozzarti di caramelle e merendine, a scuola. Mmmm molto, molto deciso!

– E quando torni a casa, vai fuori a giocare e non stare per ore davanti alla televisione! Mmmmm decisissimo e senza fine!

– Mi spiegassero almeno una buona volta PERCHÉ questo SÌ e PERCHÉ quello NO, invece di togliermi il fiato con questa solfa insopportabile!

Giusi Quarenghi, Tullia Colombo, *Mi fa bene mi fa male*, Giunti



● Rispondi.

- ▶ Ti sembra corretto il comportamento del bambino della storia?
- ▶ Secondo te la mamma esagera con le raccomandazioni?
- ▶ Ti è mai capitato di vivere una situazione simile? Come hai reagito?

QUESTO SÌ, QUESTO NO

CHE COSA

Prepara con i tuoi compagni di classe un cartellone illustrando, attraverso la tecnica del fumetto, i comportamenti da rispettare nei confronti degli amici.

CHE COSA TI SERVE

- ▶ Un cartellone, fogli, colori, pennarelli.
- ▶ Conoscere gli elementi necessari per costruire un fumetto (vedere le indicazioni in basso e alla pagina successiva).
- ▶ Scrivere un regolamento.

COME

- ▶ Discutete in classe riflettendo sui comportamenti corretti e scorretti.
- ▶ Fate un brainstorming, scegliete quelli che ritenete importanti e scriveteli alla lavagna o utilizzate la LIM.
- ▶ Dividetevi in coppie. Ogni coppia preparerà una vignetta, inserendo all'interno una delle regole individuate.
- ▶ Incollate sul cartellone le vignette create, scrivete in alto il titolo "QUESTO SÌ, QUESTO NO". Il vostro cartellone è pronto! Ora non resta che rispettare le regole che avrete individuato e scritto.

● Per preparare la vignetta, usa questi elementi.



Nell'appoggiatura scrivi una breve frase che serve per capire dove o quando si svolge la scena che stai disegnando.



Per scrivere le parole pronunciate da un personaggio.



Per scrivere le parole pensate da un personaggio.

● Scegli le inquadrature.



Ricorda che quando disegni i personaggi, puoi rappresentarli come:

- ▶ Figura intera.
- ▶ Piano americano (dalle ginocchia in su).
- ▶ Piano medio (dalla vita in su).
- ▶ Primo piano (dalle spalle in su).
- ▶ Primitissimo piano (solo la testa).

▶ Quale faccina sceglieresti per indicare come ti è sembrata questa attività? Segna con una **X**.



▶ Questa attività è stata...

	moltissimo	molto	abbastanza	poco	pochissimo	per niente
Interessante						
Divertente						
Facile						

RISPETTA LE REGOLE

Per una buona convivenza
rispetta le regole di partenza,
sii ubbidiente e abbi pazienza,
rispetta le regole di convivenza!

Regola regola numero uno
non faccio mai male a nessuno!
Regola regola numero due
dividiamo il giocattolo in due!

Regola regola numero tre
ed ognuno è uguale a me!
Regola regola numero quattro
chiedo scusa se uno sbaglio ho fatto!

Regola regola numero cinque
non sei diverso se parli altre lingue!
Regola regola numero sei
segui le regole ovunque tu sei!

Regola regola numero sette
il bambino bravo riflette!
Regola regola numero otto
"Sono sincero", è questo il mio motto!

Regola regola numero nove
scopro con te tante cose nuove!
Regola regola numero dieci
della maestra io faccio le veci!

Ed. Paoline



CHE RABBIA!

Ho conosciuto un tale
ch'era sempre arrabbiato
per il caldo del fuoco
il freddo del gelato,

perché c'era silenzio
perché c'era rumore
per il troppo profumo
per il cattivo odore,

in inverno in estate
d'autunno a primavera
pomeriggio e mattino
da notte fonda a sera.

Un giorno s'arrabbiò
anche con la sua rabbia
e senza alcun rimorso
la chiuse in una gabbia

però ne tenne un mucchio
che mise in certe buste
per farne largo uso
contro le cose ingiuste.

Giuseppe Pontremoli



● Molto spesso anche i grandi si arrabbiano.

- ▶ Il tuo papà e la tua mamma qualche volta hanno provato rabbia?
- ▶ In che modo l'hanno espressa?
- ▶ In che modo sono ritornati sereni?

ANNA È FURIOSA

● Leggi e racconta.



C'era una volta una bambina chiamata Anna che aveva un grandissimo problema. S'infuriava sempre. Molto più in fretta e molto più spesso degli altri bambini.

Quando si arrabbiava, le sue guance diventavano rosse come pomodori, i capelli si rizzavano e lanciavano scintille, i suoi occhi grigio chiaro brillavano, neri come corvi. Quando Anna era furiosa, doveva gridare e strillare, doveva pestare i piedi per terra e tirare pugni. Doveva mordere, sputare e calciare.

Anna non poteva fare nulla per evitare quelle arrabbiate.

Ma nessuno ci credeva.

Gli altri bambini ridevano di lei e dicevano:

– È impossibile giocare con Anna!

E il peggio era che, quando Anna s'infuriava, se la prendeva con tutti quelli che le stavano vicino.

Un giorno venne a trovarla il nonno. Portava un tamburo e due bacchette per sua nipote. Disse:
– Anna, con il tamburo scaccerai la furia.

All'inizio, la bambina non ci credette. Ma poiché il nonno non le aveva mai mentito, decise di provare.

Il lunedì, Anna andò al parco con il tamburo.

– Ecco che arriva la bambina furiosa! – gridò un ragazzo, e gli altri risero.

Gli occhi di Anna brillavano mentre colpiva il tamburo.

I bambini spalancarono stupiti gli occhi e la bocca e iniziarono a camminare dietro ad Anna.

– Come suona bene il tamburo! – gridarono.

Da quel momento, Anna porta sempre il tamburo allacciato alla vita.

E nessuno dice più:

– Anna è matta da legare.

Christine Nöstlinger, *Anna è furiosa*, Piemme

● Rispondi.

- ▶ Quale grandissimo problema aveva Anna?
- ▶ Che cosa le disse il nonno regalándole il tamburo?
- ▶ Che cosa successe poi?
- ▶ Che cosa succede quando ti arrabbi?
- ▶ Quali sono le cose che ti fanno provare rabbia?
- ▶ Cosa fai per fartela passare?



LAVORO DI GRUPPO

🗨 Osservate le espressioni del viso, ciascuna esprime un'emozione. Per ognuna inventate delle piccole storie, partendo dalle vostre esperienze.



Allegria



Noia



Tristezza



Rabbia



Paura

LA FELICITÀ

È un gioco con papà
è una passeggiata
è uno scherzo, una risata
è avere un secchio di acqua pulita,
e giocare con le dita.
La felicità è una limpida cascata,
è un gelato alla cioccolata.
La felicità è la cosa più bella che ci sia
e nessuno ha il diritto di portarcela via.

C. Sidoti



► Quando ti capita di essere felice? **Racconta.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

CUORICINO BUONUMORE

OCCORRENTE

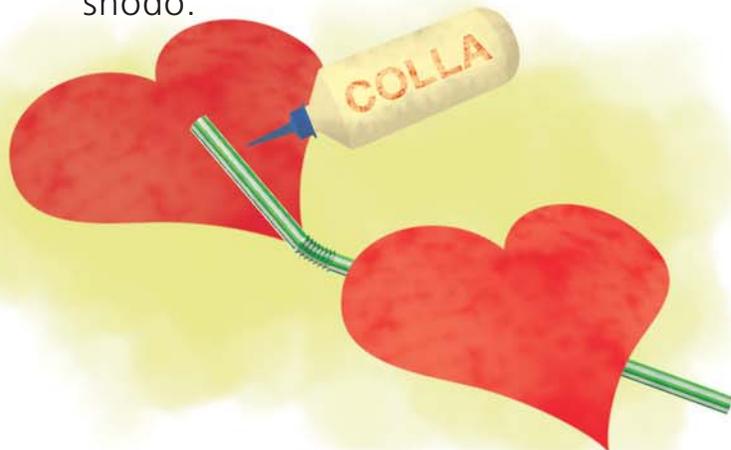
- ▶ cartoncini rossi,
- ▶ cannuce da bibita snodate,
- ▶ matita, ▶ forbici,
- ▶ vasetto, ▶ colla, ▶ brillantini,
- ▶ terreno.

Cuoricino buonumore cresce nel terreno dell'amore. Batte il ritmo della felicità muovendosi di qua e di là.

- 1** Disegnare su due cartoncini rossi sovrapposti la sagoma di un cuore e ritagliarla.



- 2** Incollare le due sagome, inserendo nel mezzo la cannuccia vicino allo snodo.



- 3** Spargere sul cuoricino prima la colla e poi i brillantini.



- 4** Piantare il cuoricino in un vasetto riempito di terreno.



I COLORI DELLE EMOZIONI

● **Sottolinea i colori delle emozioni e memorizza il testo.**

Nero è la paura che mi spaventa un po',
la notte buia e tutto quello che non so.

Verde è la sorpresa, è arrivato il mio papà:
per tutti c'è un regalo, il mio eccolo qua.

Grigia è la tristezza se non sei più amico mio,
se non riesco a fare tutto quel che dico io.

Giallo è il coraggio di entrare nella grotta
e di non piangere se prendo una botta.

Viola è la rabbia ed anche il capriccio
se pesto i piedi e pungo come un riccio.

Blu è la noia che non mi fa vedere
quante cose belle si possono scoprire.

Rosso è l'amore per la mia famiglia,
per tutti gli amici, che meraviglia.

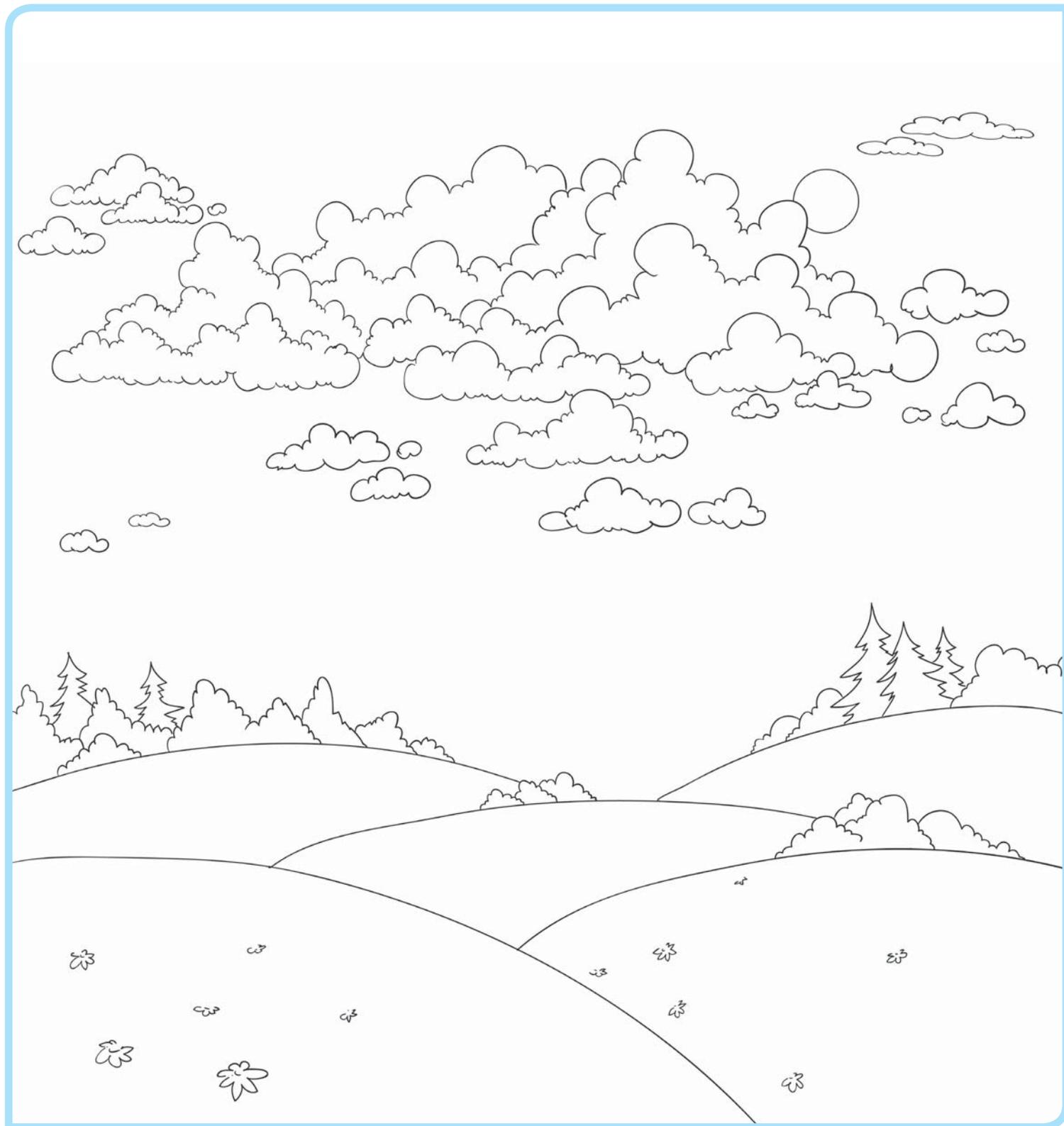
Bianca è l'attesa, il silenzio è d'oro,
se sai aspettare sei proprio un tesoro.

Dolores Oliosio



COLORIAMO LE EMOZIONI

● Dipingi scegliendo i colori delle tue emozioni.



LE DIVERSITÀ SONO BELLE

CHE COSA

Riunitevi in piccoli gruppi e realizzate un cartellone con le vostre foto arricchite da brevi descrizioni che evidenzino le caratteristiche particolari di ciascuno di voi.

CHE COSA TI SERVE

- ▶ La stampa delle foto di ognuno di voi.
- ▶ Un cartellone, foglietti colorati, colori, pennarelli.
- ▶ Dividetevi in piccoli gruppi.
- ▶ Distribuite le foto, facendo in modo che ogni gruppo non abbia le proprie foto, ma quelle di altri compagni.
- ▶ Ogni gruppo discute, per individuare gli aspetti più evidenti che caratterizzano ciascun compagno.
- ▶ Scrivete su foglietti colorati una breve descrizione di ogni compagno e, come titolo, individuate una qualità che è particolarmente rappresentativa dell'amico/a che state descrivendo.

COME

- ▶ Incollate foto e descrizioni sul cartellone. Scrivete in alto il titolo "LE DIVERSITÀ SONO BELLE".
- ▶ Appendete il cartellone e discutete sulle qualità di ognuno di voi, riflettendo sull'idea di diversità: che cosa vuol dire essere diversi? – Che cosa vuol dire essere uguali? – Sarebbe meglio o peggio essere tutti uguali? – Si può essere uguali e diversi allo stesso tempo? Come?



● **Scrivi qui lo schema per la descrizione di un compagno, poi trasformalo in un testo che copierai sul foglietto colorato da incollare sul cartellone.**

Su ogni linea scrivi una caratteristica, dopo aver discusso con i tuoi amici.

**Nome
del
compagno**

Trasforma qui lo schema in testo.

► Quale faccina sceglieresti per indicare come ti è sembrata questa attività? Segna con una **X**.



► Questa attività è stata...

	moltissimo	molto	abbastanza	poco	pochissimo	per niente
Interessante						
Divertente						
Facile						

RICICLIAMO L'AUTUNNO

CHE COSA

Dividetevi in piccoli gruppi e, con il materiale riciclato, realizzate gli elementi che caratterizzano la stagione autunnale. Con gli stessi abbellite la vostra aula o allestite una mostra.

CHE COSA TI SERVE

- ▶ Raccogliere informazioni sull'importanza del riciclo e/o sulle caratteristiche dell'autunno (es: pagg. 26-27 del tuo libro).
- ▶ Selezionare materiale da riciclare.
- ▶ Progettare la costruzione di un oggetto (cosa costruire, quali materiali servono, come si realizza l'oggetto).

COME

- ▶ Leggete a pagg. 26-27 del vostro libro.
- ▶ Discutete con i compagni e con l'insegnante.
- ▶ Decidete quali oggetti realizzare (deve trattarsi di elementi che caratterizzano la stagione) e che materiale vi serve.
- ▶ Portate in classe il materiale occorrente (deve trattarsi di materiale da riciclare).
- ▶ Dividetevi in gruppi.
- ▶ Ogni gruppo avrà il compito di progettare e realizzare un oggetto diverso.
- ▶ Con gli oggetti, abbellite la vostra aula o allestite una mostra.



UNA GITA IN MONTAGNA

CHE COSA

Immagina di dover fare una gita in un paesino innevato. Illustra gli oggetti: indumenti e tutto ciò che è indispensabile. Poi spiega il motivo della tua scelta.

CHE COSA TI SERVE

- Conoscere le caratteristiche della montagna e dell'inverno.

COME

- Leggete a pag. 83 del vostro libro.
- Discutete con i compagni e con l'insegnante.
- Ognuno di voi:
 - a. disegnerà nell'immagine della valigia riportata alla pagina successiva l'occorrente per una gita in montagna, in inverno;
 - b. spiegherà alla classe il motivo della sua scelta.



● Pensa bene agli elementi che caratterizzano un paesino innevato di montagna:

clima	strade	terreno	case
.....
.....
.....
.....

● Rifletti sugli elementi individuati e disegna qui ciò che ti sembra indispensabile mettere in valigia.



► Quale faccina sceglieresti per indicare come ti è sembrata questa attività? Segna con una X.



► Questa attività è stata...

	moltissimo	molto	abbastanza	poco	pochissimo	per niente
Interessante						
Divertente						
Facile						

UNA FESTA A SORPRESA

CHE COSA

Insieme con un tuo compagno hai deciso di organizzare nel tuo giardino "La festa della Primavera". Create degli inviti originali, incollando su un foglio ritagli di giornale e di stoffe colorate.

CHE COSA TI SERVE

- Raccogliere informazioni sulla primavera (leggi a pagg. 110-111 del tuo libro).
- Utilizzare ritagli di giornale e di stoffe colorate, un cartoncino formato A4, colla, forbici, fogli, pennarelli, colori.
- Creare un invito utilizzando il materiale a disposizione.

COME

- Leggete a pagg. 110-111 del vostro libro.
- Discutete con i compagni e con l'insegnante.
- Dividetevi in coppie.
- Ogni coppia progetterà e realizzerà un invito sul cartoncino, utilizzando il materiale a disposizione (fogli di giornale e stoffe colorate).



● Disegna qui la bozza del tuo invito e poi realizzalo su cartoncino A4.

Inventa un titolo per la festa, scrivilo con lettere colorate.

Scrivi una frase per invitare alla festa i tuoi amici.

Disegna in modo stilizzato elementi primaverili che poi riempirai con ritagli di giornale e stoffe colorate.

LUOGO
 DATA ORA

► Quale faccina sceglieresti per indicare come ti è sembrata questa attività? Segna con una **X**.



► Questa attività è stata...

	moltissimo	molto	abbastanza	poco	pochissimo	per niente
Interessante						
Divertente						
Facile						

AMICO BOSCO

CHE COSA

Con i tuoi compagni realizza una pubblicità per far capire, a chi non rispetta l'ambiente, l'importanza del bosco e delle sue infinite ricchezze.

CHE COSA TI SERVE

- Raccogliere informazioni sull'importanza del bosco e delle sue ricchezze (leggi a pagg. 144-145 del tuo libro).
- Scrivere un manifesto che contenga gli elementi necessari (slogan, immagine principale, altre immagini, testo verbale).
- Usare un programma di videoscrittura.

COME

- Leggete a pagg. 144-145 del vostro libro.
- Discutete con i compagni e con l'insegnante.
- Fate un brainstorming per raccogliere le vostre riflessioni.
- Dividetevi in coppie: ogni coppia utilizzerà le riflessioni raccolte per inventare e comporre un manifesto pubblicitario sull'argomento.
- Sempre a coppie realizzate, utilizzando il PC, un manifesto, inserendo lo slogan, le immagini e i testi necessari.
- Distribuite i manifesti realizzati alle altre classi della vostra scuola, spiegando l'importanza dell'iniziativa.



- Compila la tabella scrivendo gli elementi da inserire nel manifesto.
Poi sistemali nel riquadro in basso nel modo che riterrai opportuno.

Scopo del manifesto:

Slogan	
Immagine principale	
Altre immagini	
Testo verbale	

- ▶ Quale faccina sceglieresti per indicare come ti è sembrata questa attività? Segna con una **X**.



- ▶ Questa attività è stata...

	moltissimo	molto	abbastanza	poco	pochissimo	per niente
Interessante						
Divertente						
Facile						

NATURA AMICA

CHE COSA

Con i tuoi compagni realizza dei disegni che rappresentino le bellezze della natura e trasformali in poesie. Con le stesse crea un libricino da regalare alla mamma in occasione del suo compleanno.

CHE COSA TI SERVE

- Raccogliere informazioni sulle bellezze della natura (leggi a pag. 146 del tuo libro).
- Utilizzare un foglio A4 per realizzare un libricino di 4 pagine.
- Trasformare un'immagine in poesia.

COME

- Leggete a pag. 146 del vostro libro.
- Discutete con i compagni e con l'insegnante.
- Piegate il foglio in modo da formare un libricino (vedi alla pagina successiva).
- Disegnate immagini che rappresentino le bellezze della natura.
- Trasformate l'immagine in poesia, seguendo le indicazioni alla pagina successiva.
- Regalate il libricino alle vostre mamme.



- Piega un foglio A4 in 2 (come vedi in figura) per realizzare un libretto.



ESTERNO DEL LIBRETTO



INTERNO DEL LIBRETTO



● **Come passare dall'immagine alla poesia:**

- ▶ Realizza il tuo disegno, pieno di particolari che rappresentino le bellezze della natura.
- ▶ Individua gli elementi significativi della tua immagine (es: prato, cielo, alberi, ecc.), e inseriscili nella tabella, completandola (guarda l'esempio alla pagina successiva).
- ▶ Utilizzando gli elementi raccolti, prova a creare dei versi.

COMPITO DI REALTÀ

ELEMENTI	DATI	AZIONI
Cielo	Azzurro pallido Sfumature lontane	Copre il mondo Si stende su tutto

SCRIVI QUI
LA TUA POESIA

A large light blue rectangular area with four yellow sticky tabs at the corners and five horizontal dotted lines for writing a poem.

► Quale faccina sceglieresti per indicare come ti è sembrata questa attività? Segna con una **X**.



► Questa attività è stata...

	moltissimo	molto	abbastanza	poco	pochissimo	per niente
Interessante						
Divertente						
Facile						